

# TEEN'S VOICE

## IL PROGETTO DI RICERCA

Il progetto di ricerca nasce con l'obiettivo di realizzare un sondaggio annuale sugli studenti che partecipano ai saloni Campus Orienta. Trattandosi di un sondaggio che considera una popolazione particolare, gli studenti di ultimo o penultimo anno delle scuole secondarie superiori, la ricerca fotografa un momento tipico della loro vita di giovani, la conclusione della scuola superiore e la preparazione all'esame di maturità e alle scelte che ne derivano, vero e proprio "rito di passaggio" della adolescenza all'età adulta.

La ricerca ci ha permesso di indagare sui temi relativi a Atteggiamenti, Valori, Aspettative e Miti dei ragazzi.

## IL SALONE DELLO STUDENTE

Il Salone dello Studente da 25 anni è il principale evento legato all'orientamento scolastico. Si svolge durante tutta l'anno scolastico (da ottobre ad aprile) in 11 città e coinvolge circa 250.000 ragazze e ragazzi, 4000 insegnanti e tutte le università e scuole superiori italiane insieme a molte straniere.

La somministrazione del questionario è avvenuta online presso gli stand predisposti in ciascun salone. Nello stand era prevista una assistenza ai ragazzi intervistati.

La ricerca si è svolta nel corso del 2014-2015 nelle seguenti sedi di Torino, Bari, Lamezia Terme, Pescara, Roma, Catania, Monza, Napoli, Milano, Firenze e Rimini. Al questionario hanno risposto 2041 studenti,

## I. I VALORI

### UNA GENERAZIONE POSITIVA, PIENA DI BUONI PROPOSITI

Le risposte dei giovani intervistati rendono l'idea di un insieme alquanto omogeneo e compatto. Le variabili con le quali abbiamo segmentato la popolazione esaminata in sottogruppi, relativi all'età, al sesso, all'area di provenienza o allo status socioculturale della famiglia di provenienza, pur evidenziando alcune differenze, non intaccano mai in modo significativo la tendenza generale delle loro scelte valoriali.

Il lavoro di ricerca evidenzia una gioventù che, nell'insieme, testimonia di credere nei valori della solidarietà e della giustizia, dell'apertura verso le differenze, della conoscenza e dell'impegno, che chiede di essere giudicata in funzione della qualità del lavoro che è in grado di realizzare e augura una società in cui la correttezza sia più apprezzata delle raccomandazioni. Ragazzi e ragazze dicono di essere disposti ad adattarsi pur di realizzare i loro progetti ma non per questo sono pronti ad assecondare poteri e fare compromessi di tipo morale.

La voce dei giovani chiede democrazia, giustizia, rispetto delle regole e delle differenze, opportunità di far valere il proprio impegno e le proprie capacità.

Rispetto alle tendenze che emergevano nelle ricerche di fine del secolo (gratificazione personale a discapito del senso di responsabilità sociale), la nostra ricerca rileva un progressivo ritorno dei giovani verso l'impegno sociale e la cultura.

Non abbiamo elementi per verificare se i valori che dichiarano vengono poi vissuti concretamente né se e come si trasformino in impegno sociale, ma è evidente il desiderio loro di una società orientata all'impegno verso la collettività, mentre meno attenzione viene posta all'acquisizione di risorse materiali o di uno status socialmente elevato.

## TRE PROFILI

L'analisi dei questionari ha permesso di individuare tre profili dominanti.

**1) Il Costruttivo:** descrive un giovane orientato al progresso personale e sociale, ossia che dà importanza alla crescita sul piano personale, alla giustizia e all'equità sul piano sociale.

L'adesione a questo modello valoriale legato alla responsabilità, la consapevolezza e l'onestà si accompagna alla ricerca di un giusto equilibrio tra vita professionale e privata e di un sufficiente benessere. I ragazzi, vorrebbero accrescere conoscenze e competenze, partecipare a una società in cui siano rispettati e ampliati i diritti di tutti allo studio, alle cure mediche, alla dignità, in cui l'ambiente sia rispettato e ciascuno faccia la sua parte e aspirano a un'equilibrata conciliazione dei tempi e condizioni di lavoro con quelli della vita privata.

E' di gran lunga il fattore caratterizzante dei giovani, con una adesione decisa del 90% degli intervistati e si riscontra in tutti gli item considerati.

**2) L'Opportunista,** fattore minoritario, con appena il 3% di adesioni decise (sale al 41% con gli indecisi) descrive quanto siano rilevanti nelle scelte e nei giudizi dello studente criteri quali lo status economico e sociale, il potere, la carriera e l'individualismo e quanto si mostri disponibile ad accettare il privilegio e la facilitazione sulla base di criteri non legati al merito.

Questo profilo corrisponde a quello del ragazzo che dà molta rilevanza alla carriera, la ricchezza e la visibilità sociale e che si mostra disponibile al compromesso e l'uso di furbizia per raggiungere tali scopi. Sorprendente appare la sua richiesta di conformazione delle persone agli standard sociali che non sembra leggere come contraddizione alla sua *elasticità* morale. Inoltre, sebbene gli stranieri dovrebbero adattarsi anche essi agli stessi standard ritiene giusto che le regole a loro destinati siano diverse.

**3) L'Intraprendente,** è quello di chi dà rilievo allo sviluppo di capacità e competenza, alla maturazione di un carattere forte e carismatico, che conduce, chi ne è provvisto, a far prova di autonomia, creatività e iniziativa. Anche in questo caso le percentuali di adesioni sono abbastanza alte 62%.

Lo studente che si riconosce nelle caratteristiche del profilo Intraprendente ritiene siano molto importanti la forza del carattere, la determinazione, l'autonomia che si concretizzano attraverso la formulazione di proposte creative e l'assunzione d'iniziative. Gli intraprendenti si distribuiscono tra quelli che aderiscono al modello dell'Opportunista (43%) e quelli che si riconoscono, invece, in quello del Costruttivo (57%).

## GENERE

La scelta del tipo di modello valoriale presenta differenze significative in funzione del genere. Le ragazze presentano una media più alta dei ragazzi in tutte le scale che propongono valori *positivi* e inferiore nelle scale che presentano valori *negativi*; tendono a preferire valori altruistici, pro sociali e legati alla tutela dei diritti, mostrano un maggiore desiderio di trovare un equilibrio tra lavoro e vita familiare, mentre i maschi tendono a fare scelte maggiormente individualistiche.

## ETÀ

Anche l'età sembra influire sulle scelte valoriali.

La tendenza è quella di un incremento, sia pure lieve, delle risposte degli item relativi ad aspetti esteriori e a una diminuzione dell'accordo su item relativi alle dimensioni di sensibilità e onestà. Dunque, pur constatando un forte afflato ideale dei nostri studenti, non possiamo non registrare come l'avanzare negli anni e l'approssimarsi di scelte di vita porti a una progressiva

attenuazione di questi valori. Questo lieve decremento dei valori *positivi* è più netto per le femmine che per i maschi. Partono a 17 anni da una visione più costruttiva della società e dei rapporti con essa, tuttavia, tendono più dei loro coetanei, a riaggiustare i propri punti di vista per adottare, intorno ai 19 anni, punti di riferimento comunque positivi ma meno idealisti.

## **NORD, CENTRO, SUD**

L'area di appartenenza nel paese spiega alcune piccole differenze nell'andamento delle risposte dei ragazzi, senza però definire delle caratteristiche proprie dei territori.

Se per la maggior parte dei ragazzi, la riuscita nella vita dipende dalle qualità personali e dalla forza della motivazione e dell'impegno, a differenza di quanto ci si potrebbe aspettare, sono gli studenti delle regioni del Nord che tendono a riconoscere un maggior ruolo alla furbizia, all'importanza di conoscere persone influenti per essere aiutati e si mostrano leggermente più disponibili ad assecondare i propri superiori e far compromessi.

Nel Centro Italia, gli studenti si distinguono nel difendere con maggiore forza i valori dell'equità e della giustizia sociale e insistono di più sull'importanza dello studio e dell'arricchimento sul piano valoriale e chiedono con maggior insistenza una società che valorizzi il merito. Sono invece meno interessati a raggiungere posti di potere rispetto ai ragazzi delle altre due macro aree.

Al Sud, emerge il problema dell'ottenere un posto di lavoro. In particolare in quelle regioni, gli studenti si aspettano che l'università possa facilitare loro l'inserimento lavorativo e il raggiungimento di uno stipendio adeguato e tendono a dare più importanza ai titoli raggiunti.

Nei confronti del lavoro futuro, i ragazzi delle regioni del Sud, più degli altri danno peso alla tranquillità dell'impiego e all'utilità del lavoro sul piano sociale. Inoltre, insistono di più sul ruolo dell'università nell'avviarli a un mestiere ben retribuito

## **LE FASCE DEBOLI**

Alcune caratteristiche del bagaglio socio-economico e culturale e del percorso scolastico hanno un certo ruolo nell'orientare la definizione dei loro valori e aspettative.

In un paese con bassa scolarizzazione della popolazione adulta, come il nostro, il titolo di studi dei genitori rappresenta un predittore forte degli esiti scolastici e del tipo di scuola secondaria a cui i ragazzi accedono.

I valori *positivi*, corrispondenti al profilo chiamato *Costruttivo*, interessano maggiormente chi ha ricevuto un bagaglio culturale più elevato, mentre i ragazzi culturalmente più svantaggiati risultano più attratti da valori connessi alla carriera, al prestigio e al guadagno.

Chi parte da una condizione familiare di svantaggio culturale è più disposto ad usare di mezzi illeciti per raggiungere i propri fini, tende a credere meno nel riconoscimento del merito e a essere meno aperto nei confronti degli stranieri.

In modo analogo si comportano i ragazzi che sono stati bocciati una o più volte nel corso del loro percorso scolastico, hanno medie più alte nelle scale di *Etnocentrismo* e *Apparenza*, ma anche di *Dominio* e *Furberia* e medie più basse nelle altre scale.

Una esperienza positiva all'interno della scuola sembra, quindi, favorire la scelta di valori pro sociali, mentre un'esperienza difficile tende a determinare la scelta di valori legati al cercare di cavarsela.

## **II. LE ASPETTATIVE**

L'indagine oltre a darci informazioni sui valori dei giovani ci permette di analizzare le loro aspettative.

Anche in questo caso emerge una generazione positiva che aspira ad un futuro dove sia possibile esprimersi con un importante ruolo giocato dalla scuola e dall'università.

## **IL RUOLO DELLA SCUOLA**

L'influenza positiva della scuola si avverte attraverso le letture considerate da loro come maggiormente rilevanti che, nella maggioranza dei casi, appaiono influenzate dalle indicazioni degli insegnanti. Le risposte dei ragazzi denotano, infatti, una sensibile cultura letteraria e talvolta filosofica che non è certo il frutto dell'influenza dei media.

Questa apertura alle suggestioni provenienti dagli insegnanti è sicuramente rinforzata dalle aspettative dei giovani nei confronti delle istituzioni di formazione.

Il ruolo della scuola sulla formazione dei valori si evince inoltre dall'impatto negativo di un'esperienza scolastica difficoltosa sul modello valoriale di riferimento dei ragazzi.

## **L'UNIVERSITÀ**

La curiosità e voglia di imparare è il motore più potente di sviluppo ma è anche la motivazione che i ragazzi ci hanno detto di prediligere; i ragazzi vogliono allargare i loro orizzonti, imparare e scoprirsi attraverso un percorso che li fa crescere come persone.

Per quanto riguarda ciò che i ragazzi si aspettano dell'università, gli orientamenti che emergono sono due.

Il primo riguarda gli studenti (86%<sup>1</sup>) che dicono di volere un'università che offra la possibilità di crescere in competenza e conoscenza, aspirano a formarsi una professionalità e a sviluppare un atteggiamento scientifico, a conoscersi meglio, collaborare con altri, arricchirsi intellettualmente e scoprire cose belle.

Il secondo orientamento riguarda gli studenti (36%) che si aspettano che l'università gli consenta di inserirsi tra quelli che contano, ottenere prestigio sociale e mestiere ben retribuito e vogliono uscire competitivi dall'università.

Uno degli aspetti per cui i ragazzi partecipano al Salone dello studente è quello di avere informazioni sulle prospettive per il dopo scuola secondaria. Solo un piccolissimo gruppo di studenti dichiara di non avere nessuna intenzione di iscriversi all'università anche se è rilevante il numero di quelli che si dichiarano incerti (22%), o che mostrano confusione nelle scelte che dichiarano di voler fare.

## **IL LAVORO**

I criteri secondo i quali il lavoro futuro viene descritto dai ragazzi possono essere riassunti secondo tre prospettive diverse.

La prima dà importanza alla crescita personale e all'utilità del lavoro. Chi sceglie questo orientamento (89%) vorrebbe che la propria attività permettesse di viaggiare, imparare nuove cose, assumere responsabilità e essere autonomo, ma si aspetta anche dal lavoro che questo dia opportunità di essere utili e di crescere come persona.

La seconda prospettiva è quella di chi (35%) vorrebbe che il lavoro fosse soprattutto un trampolino di lancio per acquisire potere, visibilità sociale e ricchezza.

Infine, ci sono studenti (60%) che mettono al centro della loro definizione del lavoro futuro, la tranquillità, la stabilità, il benessere e il fatto che esso possa lasciare loro tempo a sufficienza per la famiglia e per altre attività.

---

<sup>1</sup> Le percentuali indicate si riferiscono alla forte adesione dei ragazzi agli orientamenti indicati. Poiché i ragazzi può manifestare più di un orientamento, le percentuali superano il 100%.

## LA SOCIETÀ

Rispetto al tipo di società che vorrebbero, vediamo profilarsi tre diverse tendenze tra gli studenti.

Il primo gruppo (90%) si augura una società basata sull'equità e la giustizia sociale. In questo caso, i ragazzi chiedono, per esempio, che le differenze etniche, religiose e culturali siano rispettate e l'ambiente protetto, che tutti possano partecipare alle decisioni politiche e ricevere cure mediche di buona qualità.

Mentre, il secondo profilo raggruppa chi pensa, al contrario, che la società dovrebbe riflettere i valori dell'individualismo e del nazionalismo. Secondo questi studenti (15%), il benessere individuale dovrebbe essere anteposto a quello collettivo, le persone dovrebbero conformarsi a standard sociali e gli stranieri osservare regole diverse dagli italiani.

Il terzo profilo (78%) riguarda l'aspettativa di una società capace di riconoscere il merito.

## III. I MITI

### I PERSONAGGI

Uno dei dati più significativi, e in un certo senso inatteso di tutta la ricerca, è una grande omogeneità negli orientamenti valoriali e nelle aspirazioni dei giovani accanto ad una estrema eterogeneità dei modelli di riferimento, provenienti da orizzonti culturali alquanto eterogenei. Una *società liquida* senza modelli condivisi.

I ragazzi hanno indicato 580 personaggi da loro ritenuti un modello di riferimento. Di fatto il 64% dei personaggi di riferimento sono stati indicati da un solo ragazzo; percentuali analoghe si trovano per quanto concerne i libri o i film.

Queste scelte sembrano indicare un contesto sociale complesso e una cultura sociale frammentata, che non gira più intorno ad alcuni riferimenti simbolici e offre una pluralità di modelli la cui rilevanza è diventata relativa e soggettiva.

Le scelte cadono prevalentemente su personaggi modello che in qualche modo possiamo definire di tipo *positivo*, coerenti con quanto è emerso da tutto il corpo della ricerca, con una scarsa presenza di personaggi del presente.

#### Distribuzione scelte degli studenti sui personaggi modello fino a 10 scelte

PERSONAGGI	N	%	% valida	% cum.
NELSON MANDELA	120	5,9	6,0	6,0
GANDHI	97	4,8	4,9	10,9
RITA LEVI MONTALCINI	92	4,5	4,6	15,5
STEVE JOBS	85	4,2	4,3	19,7
MARTIN LUTHER KING	66	3,2	3,3	23,1
ROBERTO BENIGNI	52	2,5	2,6	25,7
GIOVANNI FALCONE	41	2,0	2,1	27,7
ALBERT EINSTEIN	35	1,7	1,8	29,5
SIGMUND FREUD	26	1,3	1,3	30,8
BARACK OBAMA	25	1,2	1,3	32,0
GIACOMO LEOPARDI	25	1,2	1,3	33,3
NON NE HO	25	1,2	1,3	34,5
CARL MARX	19	,9	1,0	35,5
GALILEO GALILEI	19	,9	1,0	36,4
BENITO MUSSOLINI	18	,9	,9	37,3
BOB MARLEY	18	,9	,9	38,2
LEONARDO DA VINCI	18	,9	,9	39,1
PAPA FRANCESCO	18	,9	,9	40,1
PAOLO BORSELLINO	17	,8	,9	40,9
MADRE TERESA DI CALCUTTA	15	,7	,8	41,7

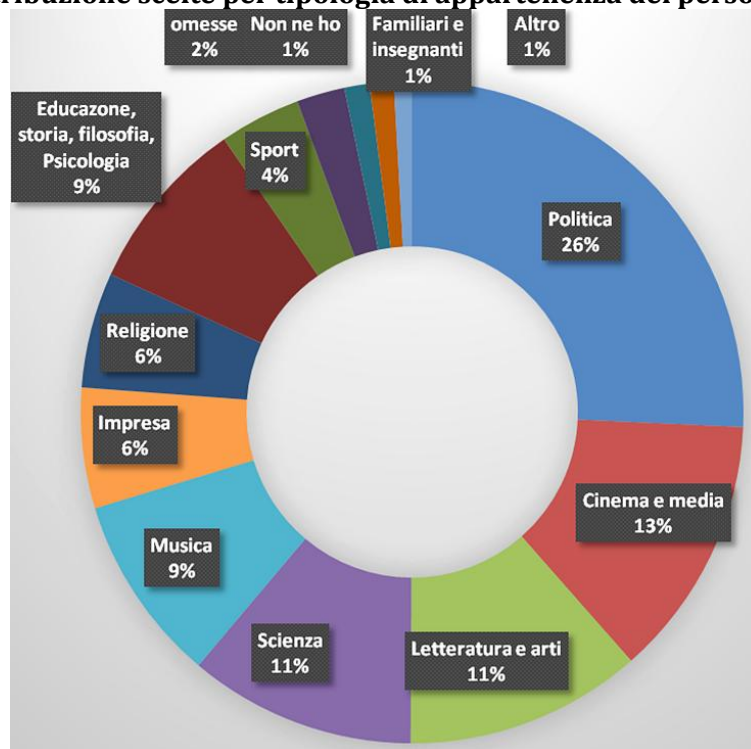
ALESSANDRO DEL PIERO	14	,7	,7	42,4
ERNESTO "CHE" GUEVARA	13	,6	,7	43,0
MIO PADRE	13	,6	,7	43,7
ORIANA FALLACI	13	,6	,7	44,3
ROBIN WILLIAMS	13	,6	,7	45,0
DANTE ALIGHIERI	12	,6	,6	45,6
GESÙ	12	,6	,6	46,2
LUIGI PIRANDELLO	12	,6	,6	46,8
PAPA GIOVANNI PAOLO II	12	,6	,6	47,4
GABRIELE D'ANNUNZIO	11	,5	,6	47,9
MARGHERITA HACK	11	,5	,6	48,5
NICOLO' MACHIAVELLI	11	,5	,6	49,0
ROBERTO SAVIANO	11	,5	,6	49,6
WILL SMITH	11	,5	,6	50,1
ENRICO BERLINGUER	10	,5	,5	50,6
MARILYN MONROE	10	,5	,5	51,1
NAPOLEONE BONAPARTE	10	,5	,5	51,6

Si confermano le significative differenze tra le ragazze e i ragazzi: il personaggio più scelto dai maschi è Steve Jobs, mentre il personaggio più scelto dalle ragazze è Rita Levi Montalcini. Colpisce il fatto che solo il 28% delle ragazze sceglie come modello un personaggio di sesso femminile, mentre il 97% dei ragazzi scelgono un modello maschile.

E' interessante notare come quando i ragazzi scelgono come modello personaggi del mondo politico ed imprenditoriale fanno riferimento a stranieri, mentre quando scelgono letterati, artisti e scienziati fanno in misura maggiore riferimento a connazionali.

Raggruppando i personaggi in base al loro ambito di riferimento, possiamo notare che il numero più ampio attiene alla dimensione politica intesa in senso ampio (Mandela, Gandhi, Falcone, Borsellino, ecc.), possiamo notare ancora che mondi quali quello che raggruppa educazione, storia, filosofia e psicologia o letteratura e arti, o ancora quello della scienza abbiano un impatto forte sui ragazzi.

#### Distribuzione scelte per tipologia di appartenenza dei personaggi



## I LIBRI

La seconda domanda aperta chiede agli studenti di indicare il titolo e l'autore di un libro dal quale avessero imparato cose che ritenevano importanti.

Al primo posto, con una percentuale di scelte valide che supera di poco il 5%, troviamo Khaled Hosseini seguito da Primo Levi, Pirandello, Orwell e Saint Exupéry. Nel complesso, gli autori più scelti sembrano indicare la tendenza a buone letture. Merita notare che nelle scelte degli autori, a differenza di quanto abbiamo visto nelle scelte dei personaggi modello, i contemporanei hanno una presenza rilevante. Questo significa forse che i suggerimenti di lettura degli insegnanti non vanno più solo nella direzione dei classici. Gli autori stranieri sono privilegiati rispetto a quelli italiani e rappresentano il 61% delle scelte.

### Distribuzione delle scelte dei libri per titoli

Titoli	N	%	Valida	Cum.
SE QUESTO È UN UOMO	74	3,6	4,6	4,6
IL PICCOLO PRINCIPE	60	2,9	3,7	8,3
1984	53	2,6	3,3	11,6
IL CACCIATORE DI AQUILONI	52	2,5	3,2	14,8
MILLE SPLENDIDI SOLI	40	2,0	2,5	17,3
HARRY POTTER	39	1,9	2,4	19,7
BIANCA COME IL LATTE ROSSA COME IL SANGUE	33	1,6	2,0	21,7
IL FÙ MATTIA PASCAL	33	1,6	2,0	23,8
IL RITRATTO DI DORIAN GRAY	27	1,3	1,7	25,5
LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI	21	1,0	1,3	26,8
UNO, NESSUNO E CENTOMILA	19	,9	1,2	27,9
COLPA DELLE STELLE	18	,9	1,1	29,1
IL PRINCIPE	18	,9	1,1	30,2
L'ALCHIMISTA	15	,7	,9	31,1
GOMORRA	14	,7	,9	32,0
L'OMBRA DEL VENTO	13	,6	,8	32,8
CINQUANTA SFUMATURE DI GRIGIO	11	,5	,7	33,5
IL SIGNORE DEGLI ANELLI	10	,5	,6	34,1
L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI	10	,5	,6	34,7
LA COSCIENZA DI ZENO	10	,5	,6	35,3
LA DIVINA COMMEDIA	10	,5	,6	35,9
ORGOGGIO E PREGIUDIZIO	10	,5	,6	36,6
UNO, NESSUNO, CENTOMILA	10	,5	,6	37,2
VA DOVE TI PORTA IL CUORE	10	,5	,6	37,8
Totale validi	1614	79,1	100,0	
Omissioni	427	20,9		
Totale	2041	100,0		

## I FILM

Per quanto riguarda i titoli dei film nella graduatoria delle scelte dei ragazzi è decisamente al primo posto *La vita è bella* di Roberto Benigni che riceve il 9% delle scelte valide e dunque, almeno per la posizione dominante, possiamo trovare un regista italiano. Si tratta anche della percentuale di riferimento più alta rispetto alle tre domande esaminate e del resto il secondo titolo riceve solo il 5,3% delle scelte valide. Già al sesto titolo si scende sotto il 2% delle scelte. Dal punto di vista della nazionalità tuttavia, come era da attendersi, le scelte dei ragazzi ricadono prevalentemente su film stranieri (72,5%), anche se in un mercato dominato dal cinema americano il 27,5% di attenzione al cinema italiano non appare affatto trascurabile.

### Distribuzione delle scelte del film di riferimento

Titoli film	N	%	Valida	Cum.
-------------	---	---	--------	------

LA VITA È BELLA	148	7,3	9,0	9,0
L'ATTIMO FUGGENTE	87	4,3	5,3	14,3
LA RICERCA DELLA FELICITÀ	87	4,3	5,3	19,6
QUASI AMICI	62	3,0	3,8	23,4
IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE	39	1,9	2,4	25,8
COLPA DELLE STELLE	36	1,8	2,2	28,0
INTO THE WILD	29	1,4	1,8	29,7
FORREST GUMP	28	1,4	1,7	31,4
V PER VENDETTA	24	1,2	1,5	32,9
SETTE ANIME	22	1,1	1,3	34,2
THE WOLF OF WALL STREET	22	1,1	1,3	35,6
12 ANNI SCHIAVO	18	,9	1,1	36,7
I CENTO PASSI	16	,8	1,0	37,6
IL CACCIATORE DI AQUILONI	15	,7	,9	38,6
ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ	14	,7	,9	39,4
HARRY POTTER	14	,7	,9	40,3
INVICTUS	13	,6	,8	41,0
IL GLADIATORE	12	,6	,7	41,8
LA TEORIA DEL TUTTO	12	,6	,7	42,5
THE TRUMAN SHOW	12	,6	,7	43,2
IL MIGLIO VERDE	11	,5	,7	43,9
LE PAGINE DELLA NOSTRA VITA	11	,5	,7	44,6
NOI SIAMO INFINITO	11	,5	,7	45,2
SCHINDLER'S LIST	11	,5	,7	45,9
IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE	10	,5	,6	46,5
IL GIOVANE FAVOLOSO	10	,5	,6	47,1
IO SONO LEGGENDA	10	,5	,6	47,7
PEARL HARBOR	10	,5	,6	48,4
<hr/>				
Totale validi	1642	80,5	100,0	100,0
Omesse	399	19,5		
Totale	2041	100,0		

## IN SINTESI

Una generazione sommersa di informazioni, che si nutre di influenze le più varie, può scegliere tra una moltitudine di modelli tra cui trarre ispirazione ma non trova personaggi viventi ai quali riferirsi. Una generazione attenta alla dimensione politica, a quella delle scienze umane e della ricerca più di quanto ci si potesse attendere e che, pur nella frammentazione dei modelli, condivide in modo forte valori e aspettative positivi.

Una generazione che contiene elementi di rischio legati da un lato al retroterra socioculturale e alle esperienze scolastiche negative e dall'altro alla maturazione, cioè al crescere con l'età della consapevolezza del tipo di società in cui andranno ad inserirsi. I problemi di genere permangono in positivo e in negativo, da un lato una maggiore apertura delle ragazze a valori positivi, dall'altra la scarsa presenza di modelli femminili dovuta anche a un sistema mediatico che al di là delle dichiarazioni di principio continua a disegnare della donna una immagine prevalentemente superficiale. Una generazione per cui la scuola ha rappresentato un'esperienza valoriale positiva e che si attende dall'università un'esperienza formativa qualificata. Una generazione che non vuole adattarsi ad una società egoista, che è pronta a impegnarsi per un mondo più solidale, ma che al tempo stesso rischia, soprattutto nella sua parte più fragile, di cedere alle richieste di una società che al di là delle grida non riesce a dare credibilità a quella dimensione etica che i giovani richiedono. Una generazione che ci chiede impegno per costruire una società all'altezza di grandi aspettative.